

L'ISOLA DEI MOTORI



Anna Tomasi e Luca Pedersoli festeggiano dopo aver tagliato il traguardo in prima posizione al 54° Rallye Elba. In alto a destra uno degli equipaggi che affronta un tornante in discesa in una delle pisse. Nella foto in basso a destra le auto in posa con alle spalle il mare della spiaggia delle Ghiacce, a Portoferraio (foto servizio di Paolo Barlettani)



Nessuno ferma Pedersoli È lui il re del Rallye Elba

Il pilota bresciano e la navigatrice Anna Tomasi dominano quasi tutte le pisse. Tra gli elbani brillano Volpi e Maffoni che si prendono uno splendido quinto posto

PORTOFERRAIO. Luca Pedersoli e Anna Tomasi sono i dominatori del 54° Rallye Elba - "Trofeo Gino Mini", appuntamento inaugurale del Campionato Italiano Wrc.

L'equipaggio bresciano al volante della Citroën DS3 Wrc ha messo il suo sigillo dopo un incedere che ha permesso alla vettura con il numero #5 sulle portiere di conquistare quattro delle cinque prove speciali disputate, presentandosi sul traguardo di Portoferraio con quasi 10 secondi di margine.

«Mi sono tolto una gran-

de soddisfazione - ha commentato a caldo il vincitore - inseguivo il successo all'Elba da diverse edizioni e finalmente ce l'abbiamo fatta».

Il livello prestazionale delle RS è sicuramente aumentato, ma Rossetti ha fatto una grande gara, è stato un bel confronto. La prima tappa sicuramente mi ha dato non solo un buon vantaggio ma anche la convinzione di potercela fare. Un ottimo inizio per questa stagione».

Il bresciano con la Citroën DS3 Wrc, navigato da Anna Tomasi, ha conquista-

to il successo davanti a Luca Rossetti ed Andrea Carella, che hanno completato il podio. Gara selettiva come da tradizione.

L'evento elbano, organizzato da Aci Livorno Sport con la consueta passione, non ha tradito le aspettative, regalando un confronto sportivo appassionante su un percorso tecnico e senza pari in Italia, abbracciato da panorami mozzafiato e da un contesto territoriale di sicuro valore.

Al secondo posto, primo nella classifica della Coppa Rally di Zona Aci Sport, ha chiuso Luca Rossetti, con

Manuel Fenoli, sulla Hyundai i20R5 che lo ha visto anche accarezzare la leadership dopo la PS-4.

Forte di una prima tappa di grande carattere, il frilano si è presentato al via della seconda tappa pronto a fare la voce grossa per impensierire Pedersoli. Sulla "Due Mari", Rossetti ha assottigliato il distacco a 0,2, ma un problema ai freni nella speciale successiva lo ha costretto a desistere nel corpo a corpo.

Terzo gradino del podio per Andrea Carella con Elia De Guiso sulla Skoda Fabia R5 della MS Munaretto. Il

piacentino, al via con la versione Evo della berline di Mladá Boleslav, ha faticato a trovare il ritmo sulle strade isolate, ma con esperienza ha mantenuto un passo costante che gli ha permesso di concretizzare il podio.

Ottimo quinto posto per il primo pilota elbano al traguardo, Andrea Volpi, che con Michele Maffoni, su Skoda Fabia R5 (Proracing), ha ancora una volta difeso con onore la bandiera isolana distinguendosi in modo particolare sulle prove in notturna della prima tappa durante le quali ha potuto tirare fuori tutta la sua conoscenza del percorso, permettendosi il lusso di chiudere la PS3 "Volterraio" con il quarto crono assoluto.

Dietro a Volpi, vincitore del Trofeo Memorial Claudio Caselli, secondo posto per Walter Gamba e Giacinto Maggio (Skoda Fabia R5/Dimensione Corse) e terzo per Stefano Montauti e Carlo Adriani, vincitori assoluti della classe S1600 con la Renault Clio (Jolly Club). —

di **PAOLO BARLETTANI**

GLI ORGANIZZATORI

«L'Elba non tradisce. Qui l'entusiasmo non può mancare»

«La comunità elbana ha accolto con entusiasmo la 54° edizione del Rallye Elba». È il commento di Luciano Fiori, presidente del comitato organizzatore. «Tutti noi siamo davvero soddisfatti di questa edizione - spiega - il nostro rally merita sicuramente il palcoscenico nazionale, prosegue una tradizione senza pari e ci auguriamo sinceramente di aver contribuito a dare respiro all'indotto economico dell'isola in un periodo come questo che ci ha richiesto tra l'altro degli sforzi extra per poter garantire lo svolgimento. Un grazie alle amministrazioni locali coinvolte, alle forze dell'ordine, ai nostri partner che ci sostengono e ci permettono di mantenere alto il livello ed infine un grazie a tutto il gruppo di lavoro: insieme abbiamo scritto un'altra pagina di questa appassionante storia che si chiama Rallye Elba». —

IL SINDACO DI CAPOLIVERI WALTER MONTAGNA

«Per fermare il dissalatore abbiamo cavalcato la corsa»

CAPOLIVERI. Il Rallye dell'Elba 2021 è stata l'occasione per Capoliveri per dire "no" al dissalatore previsto al Lido. Tre auto in gara sono state sponsorizzate da alcuni cittadini capoliveresi e dagli stessi componenti della giunta, e sulla carrozzeria è comparso la scritta "No al dissalatore" insieme allo stemma del comune. «Sapevamo che la popolazione sentiva questo problema - spiega Montagna - il Comune sta facendo il

suo percorso giuridico ma questo è stato un modo per stare vicini alla cittadinanza e portare il tema al di fuori della casa comunale». La stessa cittadinanza di Lido si è proposta di organizzare la raccolta necessaria a sponsorizzare le auto. «L'idea mi è piaciuta molto - continua Montagna - Perché per promuovere un discorso di tipo ambientale il rally è un canale che ha un suo ritorno mediatico molto forte. Lo scopo è

quello di promuovere le peculiarità del territorio e puntare l'attenzione sulla contrarietà della popolazione locale alla costruzione del dissalatore. All'inizio un'auto ci ha dato la disponibilità». E quindi il comune ha apposto il suo logo. «I ragazzi degli equipaggi elbani hanno accettato - spiega ancora - e abbiamo raccolto soldi per sponsorizzare tre auto. E qualcuno ha annunciato che lo avrebbe voluto mettere co-



Una delle auto con la scritta "No al dissalatore"

munque. Questi piloti hanno messo a disposizione il canale dello sport per promuovere un discorso ambientale. Il tema del dissalatore doveva venire fuori». E nel frattempo il Comune ha continuato a lavora-

re anche con la Regione Toscana per impedire la costruzione dell'impianto al Lido. «Proprio la regione - annuncia Montagna - si è detta pronta a fare un tavolo tecnico con il Comune di Capoliveri e a lavorare per

una soluzione B: la realizzazione di una seconda condotta sottomarina». Secondo il sindaco Montagna non solo il golfo del Lido non è l'ideale per ospitare questo tipo di impianto, ma neanche l'Elba. «Il problema non è geografico - commenta - ma questo, per raggiungere l'autonomia idrica avrebbe le caratteristiche di un impianto industriale e questo non va bene. Comunque ora abbiamo davanti una soluzione di riserva che è la seconda condotta. O quantomeno un appoggio a questa struttura che potrebbe essere realizzata in maniera più contenuta, con un minore impatto, anche se ritengo che non è possibile mettere un dissalatore in una zona come l'Elba». —

di **PAOLO BARLETTANI**